

Esorcismo del Papa, il dietrofront di Boffo

“Mi scuso, notizia vera solo in parte”. Ma Amorth insiste: “Quell’uomo è posseduto da 4 demoni”

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO — Dino Boffo, direttore di Tv2000, si scusa «per aver intaccato la verità dei fatti e per le persone coinvolte, in particolare miscu con il Santo Padre». Padre Gabriele Amorth, invece, noto esorcista, rilancia, e dice al contrario che «si è trattato di un vero esorcismo». Nel mezzo, i fedeli e anche tanti non credenti che, osservando il video mandato in onda dalla tv dei vescovi italiani due giorni fa nel quale si vede Papa Francesco pregare alla fine della Messa di Pentecoste imponendo le mani su una persona accompagnata da un sacerdote che gliela presenta dicendogli che «ha bisogno di esorcismi», si chiedono: cosa è successo esattamente? Papa Francesco ha fatto o non ha fatto un esorcismo?

Padre Federico Lombardi,

“L’intenzione è dirimente: solo Francesco può dire se era preghiera di liberazione o altro”

portavoce vaticano, è stato chiaro. E alle sue parole occorre attestarsi: «Non si è trattato di esorcismo». Il gesuita ha interpellato Papa Bergoglio che ha escluso per primo di aver compiuto tale atto. In questo caso, l’intenzione del protagonista non è secondaria. E, dunque, se il Papa ha pregato su questa persona non con l’intenzione di voler fare un esorcismo, significa che non l’ha fatto. Certo, resta anche non del tutto illogico ciò che dice padre Amorth, e che nella sostanza si può riassumere con questo pensiero: se un sacerdote (in questo caso il Papa) impone le mani su un posseduto, la sua preghiera inevitabilmente è di liberazione. La si chiami «esorcismo» o in altro modo, resta il fatto che il posseduto subisce tecnicamente una preghiera che lo aiuta a liberarsi dal male, preghiera la cui efficacia nel caso di domenica è ben testimoniata dal soffio rilasciato a pieni polmoni dall’uomo quando Bergoglio smette di pregare su di lui. Chi svolge questo tipo di preghiere può ben testimoniare che accade spesso così: chi subisce la preghiera sente d’un tratto il fiato come rompersi. E finalmente un’enorme massa d’aria annidatasi non si sa in quali meandri all’interno del proprio interno trova una sua via di fuga. Se il male è spirito, dopo la preghiera di liberazione lo spirito maligno esce dal corpo come quando con uno spillo si buca un palloncino.

Dice padre Pedro Mendoza Pantoja, esorcista dell’arcidiocesi di Città del Messico, che Santana esiste e che la sua strategia è «la confusione». E, in effetti, in queste ore, oltre Tevere, un po’ di questa confusione sembra essersi a suo modo manifestata. Nella parole di Boffo c’è anche il «disagio» e il «rammarico» di chi ha commesso anche se «involontariamente» un errore. Boffo sostiene di «aver involontariamente determinato la diffusione di una notizia vera ma vera solo in parte e in parte non vera». E commentando le parole di Lombardi che dice che Francesco «non ha inteso compiere un esorcismo, ma sempli-

Le immagini



L'INCONTRO

Le immagini del video girato domenica in piazza San Pietro: secondo Tv2000, documenterebbero la preghiera di liberazione dal maligno o un vero esorcismo da parte di Papa Francesco nei confronti di un uomo di 43 anni. Ieri la parziale smentita

Si è riunita all'affetto dei suoi cari Ottavio e Teresa

Rina Vanin in Ariaudo

moglie e madre devota e premurosa. Ne danno il triste annuncio la figlia Ada e il genero Pier Luigi.

Le esequie avranno luogo oggi 22 maggio alle ore 11.30 nella parrocchia di Santa Croce al Flaminio in via Guido Reni, 2.

Non fiori, ma opere di bene all'Associazione Antea.

Un ringraziamento alle signore Hanna e Irina per le amorevoli cure prestate.

Roma, 22 maggio 2013

Scifoni F.lli
Tel. 06/32323232

Gli amici e colleghi dell'Università di Roma Tre: Serena Ammirati, Maria Bonamente, Gianfranco Bonola, Daniela Calcagnini, Adele Cozzoli, Myriam Chiabò, Mario De Nonno, Vittorio Ferraro, Marco Fressura, Massimo Giuseppetti, Monica L'Erario, Carla Lo Cicero, Maria Lupi, Arnaldo Marcone, Carla Noce, Gianluigi Prato, Luciana Roberti, Marilena Spallone, in questo momento di profondo cordoglio, si stringono ad Alberto D'Anna per la scomparsa del caro papà

Enrico D'Anna

Roma, 22 maggio 2013

Amb. Guido Martini

Ci mancherà la tua simpatia, l'allegria e la saggezza dei tuoi preziosi consigli. Ci mancherà il tuo affetto. Grazie per essere stato uno di noi.

Gli amici di Sudgestaid
Roma, 22 maggio 2013



cemente pregare per una persona sofferente che gli era stata presentata», il direttore di Tv2000 spiega che in effetti «l'intenzione in questo caso è il dato dirimente: solo colui che fa

l'esorcismo può dire se sta facendo un esorcismo o una benedizione o una preghiera di liberazione».

Nel filmato, comunque, un altro dato colpisce. Il Papa,

mentre si avvicina al posseduto, si fa di colpo serio e concentrato, come se fosse consapevole di avere di fronte una persona particolare. Amorth sostiene di conoscere questa persona. Ai

LE OPINIONI

Guido Boffo, direttore di Tv 2000. Sotto: Sotto Padre Gabriele Amorth, esorcista riconosciuto



microfoni di Un giorno da pecora, l'anziano religioso paolino rivela di averla incontrata ieri. Dice: «Ha 43 anni, moglie e figli, si chiama Angelo, è posseduto da quattro demoni». «Io — spiega — gli ho fatto un lungo esorcismo». E lo stesso, secondo il religioso paolino, avrebbe fatto Francesco. «Un esorcismo è anche quello che uno fa mettendo le mani sul capo della persona e pregando, senza ricorrere agli esorcismi scritti». Per il decano degli esorcisti, ad esporre Angelo alla «vendetta del demone» sono stati i vescovi messicani che «non si sono opposti all'aborto come dovevano fare». Quanto alla smentita vaticana, padre Amorth afferma che «se hanno smentito vuol dire che non hanno capito niente». E cita «tre casi di esorcismi fatti da Giovanni Paolo II, senza nessun libro di esorcismi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

SARAH MARTINENGI

TORINO — Al processo per le oltre 2mila vittime dell'Eternit, il barone belga Louis De Cartier de Marchienne non si era mai presentato. Era l'imputato fantasma, quello di cui si sapeva meno, quello più anziano, quello di cui persino i giudici in primo grado avevano sbagliato a scrivere il nome, scambiandolo per il figlio. È morto a 92 anni, a Tournhout, al confine con l'Olanda, dove aveva la sua azienda editoriale di libri

Eternit, l'ultima beffa alle vittime “Muore l'imputato, stop ai risarcimenti”



De Cartier, morto a 92 anni

religiosi e di carte da gioco. L'ha portato via la vecchiaia nella notte fra lunedì e martedì, senza poter conoscere il verdetto dei giudici. Sarebbero bastati soli 15 giorni, per sapere se anche la corte d'Appello lo ritenesse colpevole, insieme al miliardario svizzero Stephan Schmidheiny, come in primo grado, quando gli erano stati inflitti 16 anni di carcere per disastro doloso.

L'annuncio della sua morte è rimbalzato in un attimo, di porta in porta, a Casale Monferrato, a

Bagnoli, a Rubiera e a Cavagnolo, tra gli anziani operai che avevano lavorato per lui nelle fabbriche dell'Eternit, così come su Facebook, fra i gruppi dei parenti delle vittime. E ha gettato nel panico migliaia di parti civili. Con Schmidheiny, infatti, De Cartier aveva 98 milioni di euro di risarcimenti ancora da rifondere. E finora non aveva versato un euro. «Produrremo il certificato di morte alla Corte — ha spiegato il suo avvocato, Cesare Zaccone — e i giudici dichiareranno che il reato è estinto “per morte del reo”: vengono meno le disposizioni della sentenza. Gli eredi però mantengono la responsabilità nel caso in cui le vittime decidano di intentare una causa in civile. Rimarrà in piedi, a livello civile, anche la responsabilità della sua società, la Etex». De Cartier rispondeva per chi aveva lavorato all'Eternit fino al 1972. «Andremo avanti, non per accanimento ma

Il barone De Cartier già condannato a 16 anni doveva rifondere decine di milioni di euro

per dovere — ha spiegato Bruno Pesce, coordinatore dell'Afeva, l'associazione delle vittime — Ma bisognerà ricominciare da capo con una lunga causa civile». Ci potrebbero volere anche 15 anni: non ci saranno più sopravvissuti, solo i loro discendenti. «Ora ci concentreremo sull'unico imputato rimasto: la sentenza rimane fissata al 3 giugno» ha commentato il procuratore Raffaele Guariniello, che insieme ai colleghi Ennio Tomaselli, Sara Panelli e Gianfranco Colace aveva chiesto condanne a 20 anni di carcere per entrambi. Ma Schmidheiny, che ha già risarcito tramite accordi privati molte parti civili (gli rimangono circa 200 posizioni) potrebbe trovarsi a dover rifondere i danni per entrambi. «Metteremo in luce che non può essere richiesto a Schmidheiny il danno riferibile a De Cartier» ha commentato l'avvocato Astolfo Di Amato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Germania

Strage di Stazzema: arriva il no tedesco a nuove indagini

BERLINO — Non saranno processati i presunti autori della strage di Sant'Anna di Stazzema. La Procura di Stoccarda ha bocciato la richiesta di riaprire le indagini su 5 ex militari tedeschi sospettati della strage, in cui il 12 agosto 1944 vennero massacrati 560 civili.

Ragusa

Morto l'uomo che si era dato fuoco perché sfrattato

RAGUSA — È morto Giovanni Guarascio, il muratore di Vittoria (Ragusa) che il 14 maggio si era dato fuoco per paura di essere sfrattato dalla casa che lui stesso aveva costruito. La figlia Martina: «Lo chiamavano delinquente solo perché non riusciva a pagare il suo debito. E c'è stata omissione di soccorso: al momento dell'incidente erano presenti tre persone che non l'hanno aiutato».



Guarascio

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

6 32 48 53 54 87

Numero Jolly Superstar

63 73

LE QUOTE

Concorso n. 61 del 21-5-2013

Superenalotto

Nessun vincitore con punti 6

Nessun vincitore con punti 5+

Ai 5 vincitori con punti 5 51.193,96 €

Ai 602 vincitori con punti 4 450,61 €

Ai 25.749 vincitori con punti 3 20,47 €

Superstar

Ai 3 vincitori con punti 4 45.061,00 €

Ai 88 vincitori con punti 3 2.047,00 €

Ai 1.802 vincitori con punti 2 100,00 €

Ai 11.882 vincitori con punti 1 10,00 €

Ai 27.279 vincitori con punti 0 5,00 €

PROSSIMO CONCORSO

IL JACKPOT CON PUNTI 6

31.900.000 €

LOTTO

BARI 43 42 61 77 90

CAGLIARI 18 15 69 81 16

FIRENZE 21 34 67 88 53

GENOVA 32 55 58 76 24

MILANO 80 60 35 58 56

NAPOLI 82 61 83 27 3

PALERMO 85 39 55 52 84

ROMA 77 22 39 41 20

TORINO 28 69 39 11 86

VENEZIA 56 14 51 8 75

NAZIONALE 31 55 40 68 81

10 e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

14 15 18 21 22

28 32 34 39 42

43 55 56 60 61

69 77 80 82 85

Numero Verde ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

800.700.800

la Repubblica

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)